



IL GIORNALINO



Dicembre
2024



Edizione
n.1

Cari lettori e care lettrici, siamo lieti di presentarvi la prima edizione del giornalino “VERRIfichiamo” per l’anno scolastico ‘24/’25.

Il tema di quest’anno del Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze è “**Senza Confini: un mondo di opportunità**”, che ci invita a riflettere sui valori dell’inclusione, dell’apertura e dell’amicizia, superando le barriere fisiche e mentali che talvolta ci separano. In questo numero, ci concentriamo sulla “Giornata contro la violenza sulle donne”, raccontando le storie di donne che si sono distinte nella società per il loro coraggio nell’affrontare le difficoltà della vita e nella lotta per i propri diritti. Abbiamo preso spunto in particolare dalla mostra “Donne in cattedra”, visitata all’Università degli Studi di Milano, e dalle letture teatrali con accompagnamento musicale proposte dalla compagnia teatrale “La Pulce”, organizzate dalla scuola in collaborazione con la Biblioteca civica di Biassono.

Nel rispetto del tema di quest’anno, “Senza Confini”, continueremo a impegnarci per condividere articoli che promuovano il dialogo, la collaborazione e il rispetto reciproco.

Con l’arrivo delle festività, ci sembra il momento ideale per augurarvi un **Buon Natale**, che sia per tutti voi un momento di serenità, amore e calore familiare. Buona lettura!

P.S. Ringraziamo i compagni e le compagne delle classi **1D, 2A, 2D e 3A** per il contributo apportato.

I ragazzi e le ragazze della 3D



Il nostro brainstorming sul tema “Senza Confini”

Attualità e politica

“Volevo nascere vento”

Giovedì 10 ottobre, le classi terze della Scuola Verri sono state invitate in sala civica ad assistere ad un'esibizione di musica e lettura, proposta nata all'interno del Progetto Scuola-Biblioteca.

Il libro spunto dello spettacolo è intitolato “Volevo nascere vento” di Andrea Gentile. Questo libro descrive la storia di una ragazza di nome Rita Atria nata in provincia di Trapani. Il padre Don Vito è un esponente della mafia locale, quella dedita al contrabbando e al furto del bestiame.

Per anni Rita è inconsapevole di crescere in un ambiente dominato dall'illegalità e dall'omertà: ai suoi occhi di bambina, Don Vito è un uomo buono, importante, rispettato, che tutti salutano e ammirano e pure suo fratello Nicola lo sta diventando. Poi le cose cambiano. Rita trova una pistola nascosta in un cassetto della scrivania del padre.

Successivamente il padre viene ucciso dalla “nuova mafia” di Partanna per essersi rifiutato di entrare nello spaccio di sostanze stupefacenti.

Continua a pagina 2

La voce dei ragazzi



Pagina 3

Attualità e politica



Pagina 2

Sport

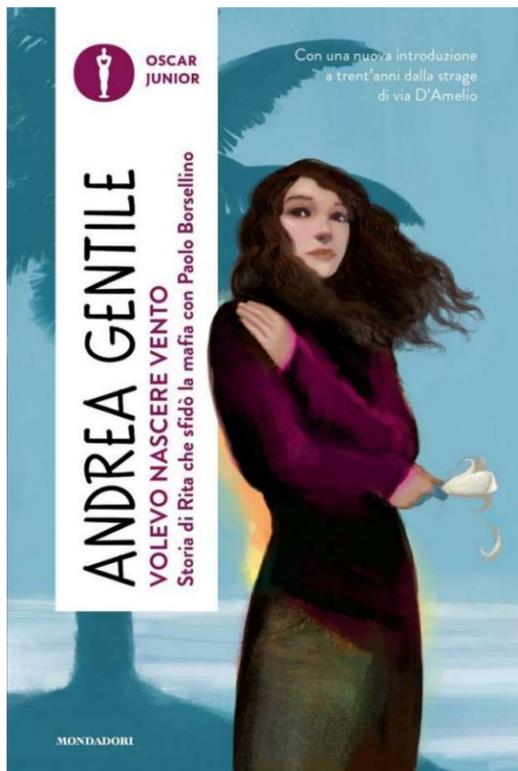


Pagina 7

Attualità e politica

“Volevo nascere vento”

Il romanzo, liberamente ispirato a fatti realmente accaduti, racconta la storia di Rita Atria



Continua dalla prima pagina.

Piera, cognata di Rita, quindi decide di diventare testimone di giustizia e si mette sotto la protezione del giudice Paolo Borsellino che la fa trasferire a Roma con la figlia Vita Maria.

Nello stesso periodo, Nicola riesce ad infiltrarsi nella nuova mafia, assumendo il ruolo del padre nello spaccio di sostanze stupefacenti e riesce a capire chi sono gli assassini del padre, ma non

riesce a farsi giustizia, viene scoperto e ucciso in un agguato.

Intanto il legame tra Rita e Paolo Borsellino cresce, e quando Rita compie 17 anni si trasferisce a Roma insieme alla cognata e come Piera, racconta tutto quello che sa della mafia di Partanna e della cosiddetta seconda guerra di Mafia, in cui morirono il padre e fratello. Quando è a Roma incontra il vero amore Gabriele che sta con lei finché non va in guerra in Albania.

Purtroppo poco tempo dopo muore Borsellino e Rita, non sentendosi appoggiata nella sua lotta, si suicida una settimana dopo buttandosi giù dal balcone del quinto piano della sua casa a Roma.

Andrea Gentile scrive: “Questo romanzo è liberamente ispirato a fatti realmente accaduti. Sono stati dunque rispettati i punti cruciali della vicenda. La fantasia del romanziere è intervenuta sul come. È vero, per esempio, che Paolo Borsellino era un punto di riferimento per Rita Atria; frutto di fantasia, invece, sono i loro dialoghi. È vero che Rita e Gabriele erano fidanzati; del tutto fantasiosi sono i loro incontri”.

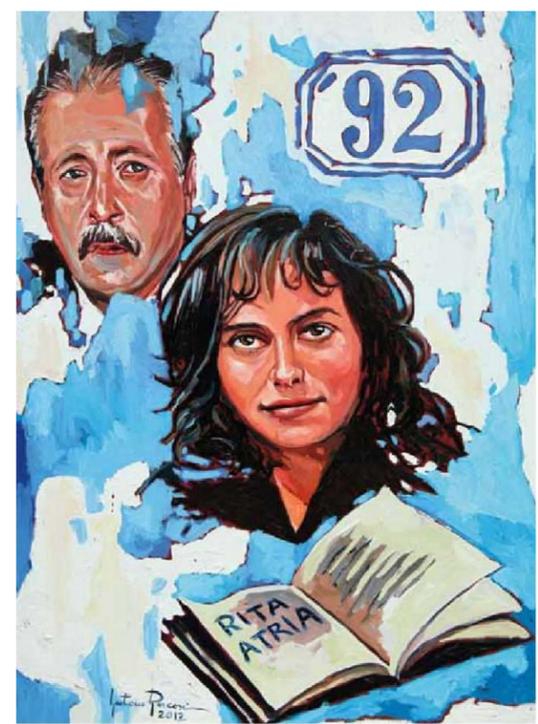
Lo sapevi che?

Lo sapevi che questo libro ha solo 114 pagine ed è una storia consigliata ai ragazzi dagli 11 anni in su?

Immergiti nella lettura e scopri un'avventura fatta di lotte, giustizia, amore, e tanto altro.

Scopri la vera vita di Rita Atria!

Quindi cosa aspetti? Compralo subito!



Rita Atria, olio su tela, 2012, cm 70x100

L'impegno del nuovo sindaco

Il discorso di candidatura del sindaco Edoardo Di Rita



Salve a tutti consiglieri e consigliere, per chi non mi conosce mi presento, mi chiamo Edoardo e questo è il mio terzo anno da consigliere. Ho deciso di candidarmi al ruolo di sindaco perché per me rappresentare la scuola in questo progetto sarebbe un onore ed anche un'opportunità di crescita personale. Credo di avere delle caratteristiche adeguate a ricoprire questa carica poiché so ascoltare le idee e i pareri altrui con rispetto, relazionarmi con le altre persone e soprattutto raggiungere gli obiettivi che mi pongo.

In questi due anni mi ha affascinato una esperienza in particolare, il progetto a cui abbiamo partecipato insieme alla cooperativa di Biassono “Il Seme”, in quegli incontri ho avuto modo di scoprire un “nuovo mondo”, più ampio di quello che conoscevo, ed ho apprezzato molto la collaborazione che io e la mia classe abbiamo offerto per cui in cambio abbiamo ricevuto moltissimo, è stata un'esperienza unica, che ci ha arricchiti moltissimo dal punto di vista umano e morale.

In qualità di consigliere ho partecipato a diverse manifestazioni in giornate extra scolastiche, particolarmente quella che mi è piaciuta di più è stata la “Giornata del verde pulito”.

In quella mattina tutti insieme siamo andati a raccogliere i rifiuti in giro per gran parte del paese. Mi ha fatto sentire utile fare qualcosa per rendere pulita la

mia città, infatti anche con un piccolo gesto ho potuto dare un grande aiuto.

Il tema affrontato quest'anno è “senza confini”.

Il concetto di “senza confini” si presta a diverse interpretazioni a seconda del quadro in cui si considera.

In generale, significa superare i limiti e abbattere barriere, che possono essere fisiche, mentali, culturali o sociali.

Nel mio lavoro, considererò l'idea da vari punti di vista per valutare come la percezione di qualcosa “senza limiti” possa indirizzarci verso una particolare visione del mondo. Riguardo ai progetti da portare avanti insieme all'amministrazione comunale vorrei confrontarmi con tutti i consiglieri e selezionare con loro 2-3 progetti da realizzare nell'arco di quest'anno scolastico in modo semplice ma concreto. Vi ringrazio per avermi ascoltato, spero che la mia presentazione vi sia piaciuta e che possiate darmi fiducia.

Edoardo

Attualità e politica

Gender Gap

Approfondiamo il tema della disparità di genere



Il Gender Gap è la disparità di genere tra l'uomo e la donna. Questa distinzione è molto evidente nell'ambito del percorso di studi, soprattutto negli studi scientifici: le materie STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria, Matematica) sono scelte da un'evidente maggioranza maschile.

La scelta dei due diversi percorsi di studio in base al genere ha una ripercussione sul mondo del lavoro, in particolare sulle diverse opportunità di lavoro fino ad arrivare allo sviluppo professionale.

Nel settore STEM c'è una carenza dell'offerta di laureati; inoltre si rilevano alti numeri di donne disoccupate, perché le offerte di laureati nel settore STEM sono molto carenti. Le figure professionali legate all'area STEM sono infatti maggiormente ricercate dalle imprese, che inoltre sono più propense ad assumere con contratti stabili.

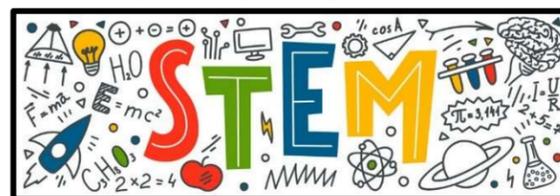
Una delle ragioni principali di questo differenziamento di genere è in un certo senso "ereditario", perché gli stereotipi relativi alle diverse abilità vengono trasmessi, per lo più inconsapevolmente, già dai genitori, che spesso hanno aspettative diverse nei confronti di maschi e femmine. Infatti le ragazze in questa situazione si scoraggiano e perdono sicurezza nell'ambito scientifico, in particolare durante il periodo dell'adolescenza: fase in cui si devono prendere molte importanti decisioni per la loro vita.

In Italia, ogni mille laureati, il 16,4% lo sono in materie STEM e le femmine sono il 13,3% contro un 19,4% di maschi. Il Focus Gender Gap 2024 è uno studio condotto da AlmaLaurea che mette in relazione il rapporto di uomini e donne col mondo della scuola, dell'università e del lavoro. Le donne che hanno conseguito una laurea STEM sono circa il 41% rispetto al 59% degli uomini. Spesso sono più brave, e concludono il percorso di studi nei tempi previsti il 57,6% delle donne rispetto al 53% degli uomini. La condizione dell'occupazione dopo cinque anni dalla laurea indica che il dato di occupazione femminile è al 90%

rispetto al 94% degli uomini e la differenza di stipendio è di circa il 12% in meno per le donne. Ancora oggi il divario di genere è molto alto per quanto riguarda gli studi e i lavori STEM. Molti di fattori incidono su questo: per prima cosa si pensa, sbagliando, al fatto che gli uomini siano più portati delle donne a studi di tipo tecnico-scientifico. In realtà, la sensibilizzazione su questo tema sta crescendo, per questo motivo le persone non solo sono informate sul problema, ma sono determinate a raggiungere l'obiettivo di parità di genere.

Inoltre, l'apprendimento della storia di alcune donne importanti per la scienza e per le materie STEM può aiutare alcune ragazze ad immedesimarsi, avere fiducia nella possibilità di laurearsi ed avere una buona carriera nelle materie STEM.

Il miglior modo per diminuire il gap è far appassionare alle materie STEM le donne studiose, eliminando gli stereotipi di "lavori femminili". Per esempio, un modo per interessare le studentesse potrebbe essere organizzare esperienze pratiche che le coinvolgono in prima persona.



La voce dei ragazzi

La nostra esperienza scientifica

Le classi terze della Verri visitano l'Università degli studi di Milano

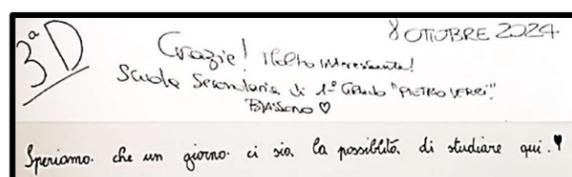


Le classi terze, nel mese di ottobre, hanno visitato l'Università degli Studi di Milano, che ospitava la mostra "Donne in cattedra" in occasione del Centenario dell'Università. Le donne che per prime hanno insegnato all'Università Statale di Milano hanno aperto la strada all'ingresso delle donne nel mondo accademico italiano, contribuendo in modo significativo al progresso delle pari opportunità.

La mostra ci ha presentato la storia di molte donne, partendo da Cesarina Monti, prima donna a ricoprire una cattedra universitaria e biologa; Lavinia Mazzucchetti, germanista e matematica, seconda docente donna a insegnare all'università; la biochimica ebrea Ada Bolaffi, vittima delle persecuzioni razziali; Cesarina Tibiletti, fondatrice dell'insegnamento dell'Algebra alla Statale; la geografa Angela Codazzi, custode durante la guerra del patrimonio librario del suo Istituto; la storica Enrica Pischel e tante altre, sino alle studiose vissute in tempi più recenti come Samantha Cristoforetti.

Lo sapevi che?

L'edificio che oggi chiamiamo "La Statale", sede dei poli umanistici degli studi universitari di Milano, era un tempo un ospedale e si chiamava 'Ca Granda.



Attualità e politica

Giornata internazionale contro la violenza sulle donne

Diciamo "Basta" alla violenza sulle donne



In occasione della Giornata internazionale contro la violenza sulle donne vorremmo farvi conoscere tre donne che, "rimboccandosi le maniche", sono riuscite a farsi strada in ambiti dove l'uomo ha quasi sempre predominato.

La scelta non è stata semplice: ogni storia delle cento donne più influenti del Mondo descritta da Forbes, rivista statunitense che tratta argomenti di marketing e finanza, risulta interessante, dal momento che ognuna di loro ha combattuto per i propri diritti.

Dopo aver appreso che attualmente solo un terzo delle cariche principali sono ricoperte da donne, la scelta è caduta su Kamala Harris e Ursula von der Leyen per il loro impegno politico.

Nata nel 1964 in Oakland, California, da madre indiana e papà giamaicano, Kamala Harris è una politica e vicepresidente statunitense. Entra in politica nel 1990 in California.

Nel 2016 si candida alle elezioni come senatrice del Senato, vincendo. Nel 2020 Harris viene scelta come vicepresidente da Joe Biden in seguito alle elezioni presidenziali, rendendola la prima vicepresidente donna e la prima vicepresidente asioamericana della storia degli Stati Uniti d'America. La sua storia ci affascina proprio per questo motivo, perché in America, nel 2024, si verificano ancora episodi di discriminazione e violenza contro le persone di colore: Kamala ha dovuto lottare contro questi pregiudizi, facendosi spazio nella politica dimostrando che le donne non sono inferiori rispetto agli uomini.



Ursula von der Leyen, nata nel 1958 a Ixelles, Belgio, fin da subito non ha avuto delle idee ben chiare su cosa avesse voluto essere da grande: ha studiato presso il liceo scientifico in Sassonia, ottenendo un diploma in archeologia, successivamente intraprese gli studi di economia e decise di cambiare nuovamente materia, laureandosi in medicina. Nel 2005, venne scelta dalla cancelleria per diventare ministra della famiglia contribuendo allo sviluppo degli asilo nido per permettere alle donne di coniugare la vita lavorativa con quella familiare. Nel 2019 diventa presidente della Commissione europea. Questo ci fa capire che non sempre si possono avere le idee chiare, specialmente nel periodo dell'adolescenza, ma l'importante è fare quello che ci piace, ricordando che abbiamo delle persone vicine a noi che ci sostengono e ci aiutano in qualsiasi scelta.

La voce dei ragazzi

Caccia alla gentilezza

Incontro con la scuola primaria per un progetto sulla gentilezza

La classe 3A, nell'ambito del progetto di collegamento con le classi quarte del Comprensivo Sant'Andrea, ha intrapreso una "caccia" alla gentilezza, raccogliendo informazioni su gesti di bontà.



Ma quali azioni possono essere considerate gentili? Gli aiuti umanitari durante le guerre o per le vittime delle alluvioni, l'adozione di cani abbandonati, l'attenzione dei personaggi famosi verso malati e senzatetto, e molti altri esempi.

Gli alunni di terza hanno raccolto queste notizie da giornali, telegiornali, social media, siti web e radio, per poi esporle su cartelloni che hanno presentato ai bambini delle scuole Sant'Andrea e A. Moro.

I bambini, indicando la notizia che li incuriosiva di più, hanno ascoltato un riassunto e riflettuto sulle diverse forme

che la gentilezza può assumere: solidarietà, carità, empatia, amore, condivisione, collaborazione.

Hanno così compreso che "essere gentili" è un atto che si può declinare in molti modi, anche quotidiani.



Attualità e politica

Scarpe rosse, passi di speranza contro la violenza

Approfondiamo i simboli del contrasto alla violenza di genere



Le scarpe rosse nascono dall'idea di un'artista messicana, Elina Chauvet, che nel 2009 in Messico realizza una installazione per dar voce a tutte le vittime di femmineicidio.

Oggi sono disposte in luoghi pubblici del mondo, come piazze, strade e musei.

Le scarpe rosse, vuote e abbandonate, rappresentano l'assenza delle donne uccise e il silenzio che spesso circonda queste tragedie.

Le panchine rosse, presenti in molte città, rappresentano un impegno visibile contro la violenza sulle donne. Sono di questo colore per simboleggiare il contrasto alla violenza di genere. Invitano tutti a riflettere sull'importanza del rispetto.



La voce dei ragazzi

Libertà e desiderio di fuga



Rita voleva "nascere vento": con quest'espressione esprime il suo desiderio di voler essere libera, fare le proprie scelte senza essere condizionata da qualcuno oppure essere costretta a doversi nascondere. Rita ha vissuto una vita di oppressioni, soprattutto da parte della madre, che l'aveva rifiutata come figlia, tanto da scappare di casa e dalle persone a cui tiene: questa non è una situazione comune a tutti; infatti, ci vuole molto coraggio per compiere un simile gesto. Nella vita degli adolescenti le situazioni in cui ci si sente isolati e soli possono capitare molto spesso: per esempio a scuola, quando all'intervallo non si ha qualcuno con cui parlare e ti senti un po' escluso; durante le conversazioni

quando ti senti escluso dal discorso perché non sai di che cosa si parla.

Oppure si vivono momenti di limitazioni e oppressione, magari in famiglia, perché crescendo vogliamo più libertà e desideriamo prendere decisioni sempre più con autonomia arrivando così allo scontro o al litigio.

È in questi momenti che si vuole "Nascere vento".



Lo sapevi che?



Samantha Cristoforetti è un'astronauta e aviatrice italiana ed è la prima donna italiana ad effettuare un volo spaziale e prima donna europea comandante della Stazione spaziale internazionale.



Margherita Hack è stata un'astrofisica, divulgatrice scientifica e attivista italiana. Fu la prima direttrice donna in Italia dell'osservatorio astronomico di Trieste. Partecipò anche ai consigli scientifici della NASA e dell'Agenzia Spaziale Europea.



Tendenze

La bicicletta e l'emancipazione delle donne

La bicicletta e la libertà delle donne: come il ciclismo ha influenzato il ruolo delle donne nella società e contribuito alla loro emancipazione.

Alla fine del 1800, le donne iniziarono a usare con entusiasmo le nuove biciclette a pedali, che offrivano loro una nuova libertà di movimento. All'inizio, le biciclette erano molto semplici: c'era solo una barra che univa due ruote. Poi furono aggiunti i pedali, che permettevano di andare avanti senza dover camminare. Questi primi modelli, chiamati "velocipedi", avevano una ruota anteriore molto più grande di quella posteriore.

In seguito, le biciclette furono migliorate, con ruote della stessa dimensione e un sistema a catena per trasmettere la forza dei pedali alla ruota posteriore. Queste nuove biciclette erano molto più sicure, ma erano anche molto costose e solo poche persone potevano permetterselo.

Quando le donne cominciarono a usare la bicicletta, molti pensavano che fosse un comportamento inaccettabile. In quel tempo, le donne dovevano rispettare certe regole di comportamento, e andare in bicicletta sembrava sfidare queste regole. Per esempio, una donna di Londra, Emma Eades, venne addirittura colpita con delle pietre, e molte altre donne furono insultate o aggredite. Inoltre, molti medici dicevano che andare in bicicletta era dannoso per il corpo femminile, che consideravano più debole di quello maschile. Si diceva che potesse causare problemi di salute, come sterilità o disturbi nervosi. Un altro problema per le donne era il tipo di abiti che indossavano. I vestiti dell'epoca erano pesanti e difficili da indossare mentre si andava in bicicletta. Per questo, alcune donne iniziarono a indossare dei pantaloni larghi chiamati "bloomer", che rendevano più facile pedalare.

Però, quando alcune donne indossarono questi pantaloni, molte persone si scandalizzarono. Per esempio, Lady Harberton, una donna aristocratica, non fu fatta entrare in un bar perché indossava i bloomers. Nonostante ciò, le donne avevano ormai iniziato a lottare per la loro libertà e a fare progressi.

Nel tempo, le biciclette divennero più economiche e si diffusero anche tra le classi popolari. Alcune donne, come Annie Londonderry, che nel 1895 fece il giro del mondo in bicicletta, mostrarono che le donne erano in grado di fare cose incredibili, proprio come gli uomini. La bicicletta, che all'inizio era vista come qualcosa di strano per le donne, cominciò a essere vista come una cosa positiva. Le pubblicità iniziarono a promuovere il ciclismo come un'attività rispettabile, i medici lo raccomandavano e i giornalisti parlavano della "nuova donna", quella che si stava conquistando uno spazio che prima le era negato. La bicicletta, quindi, divenne uno strumento di libertà per le donne, che finalmente potevano muoversi e fare cose che prima non potevano fare.

Lo sapevi che?

C'è un film proprio su questo argomento: "La bicicletta verde". È ambientato in un paese dove alle donne è vietato circolare a viso scoperto, guidare

un'automobile e persino andare in bicicletta! Sarà stato l'effetto film ma le donne saudite hanno ora il diritto di andare in bicicletta. L'autorità religiosa dell'Arabia Saudita ha annunciato che le donne potranno andare in bici sulle strade pubbliche, in zone limitate come parchi e zone ricreative e solo se indossano l'abaya, la tradizionale veste nera che le copre dalla testa ai piedi.



Sport

Disuguaglianza di genere nello sport

Cosa si può fare per rafforzare la parità di genere nello sport?



La parità tra uomini e donne è un principio fondamentale dell'Unione Europea. In seguito alla conferenza dell'UE sulla parità di genere nello sport è stata approvata una proposta riguardante le azioni strategiche da porre in atto per promuovere la parità di genere nello sport. In passato già le Olimpiadi greche escludevano le donne: gli atleti dovevano gareggiare nudi e soltanto un pubblico maschile era autorizzato ad assistere alle gare. Le leggi parlavano chiaro: nessuna donna sposata poteva intervenire o presenziare alle gare. Anche quando Pierre de Coubertin ideò le Olimpiadi moderne pensò a competizioni solo maschili, e le donne poterono correre la prima maratona solo nel 1973.

Cosa si può fare per rafforzare la parità di genere nello sport? In primo luogo rispettando e sostenendo tutti gli atleti, uomini e donne; evitare commenti stereotipati come "quello è uno sport da maschio o da femmina"; a scuola e nei momenti liberi svolgere sport e giochi in squadre miste.



Oggi, condividiamo con voi storie di atlete donne che hanno raggiunto risultati straordinari nello sport, dimostrando che il talento non ha genere. Madge Syers (1881-1917) è stata una pattinatrice artistica su ghiaccio britannica, prima campionessa mondiale e olimpica nel singolo donne. Syers divenne la prima donna a competere ai Campionati mondiali di pattinaggio di figura, conquistando la medaglia d'argento, battendo tutti gli uomini partecipanti a eccezione di uno. Questo risultato spinse l'Unione Internazionale di Pattinaggio a creare una divisione femminile per i Giochi del 1908 di Londra, ai quali vinse l'oro nel singolo femminile e il bronzo in coppia insieme al marito, diventando così la prima campionessa olimpica del pattinaggio femminile.

Anna Shcherbakova è nata a Mosca nel 2004 ed è una pattinatrice artistica su ghiaccio russa, specializzata nel singolo. Pattina dall'età di 3 anni e mezzo. È stata la seconda pattinatrice al mondo a completare un quadruplo lutz (salto del pattinaggio artistico) in una competizione ufficiale. In seguito alla vittoria ai Campionati mondiali (2021), apre la stagione al Budapest Trophy, dove arriva prima nel programma corto e seconda nel programma libero, vincendo la medaglia d'argento.

Novella Calligaris è una delle più grandi campionesse italiane di nuoto di tutti i tempi. Conquista il suo primo titolo italiano a soli tredici anni. A quattordici anni viene convocata nella Nazionale Maggiore. Partecipa a due edizioni dei Giochi Olimpici: Città del Messico 1968 e Monaco di Baviera 1972.

In carriera vanta anche un oro e due bronzi ai Campionati Mondiali di Belgrado nel 1973.



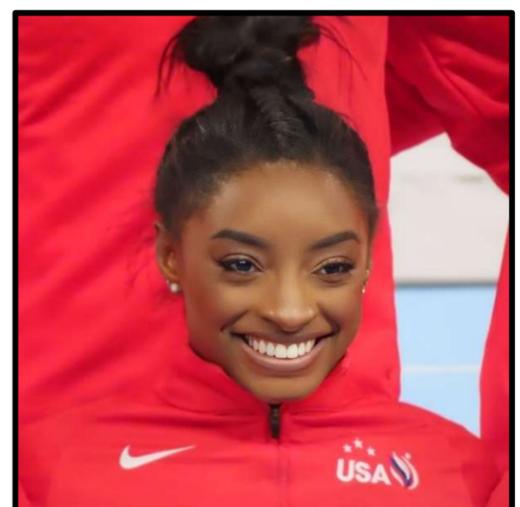
Donne e sport

Chi sono Federica Pellegrini, Bianca Ambrosetti e Simone Biles

Federica Pellegrini nata nel 1988 è una nuotatrice italiana specializzata nello stile libero. Ha partecipato a cinque rassegne olimpiche, la prima nel 2004 quando a soli 16 anni vinse la medaglia d'argento nei 200 metri di stile libero e 4 anni dopo nella stessa gara vinse la medaglia d'oro. Durante i Mondiali di nuoto a Roma nel 2009, Federica Pellegrini fu la prima donna al mondo a scendere sotto i 4 minuti nei 400 metri di stile libero. Fu campionessa nel 2009 e 2011 dei 200 e 400 metri. Nel 2017 vinse a 19 anni i mondiali di Budapest entrando nella storia mondiale del nuoto.

Bianca Ambrosetti ha fatto parte della giovanissima squadra italiana (composta da ragazze di 13-14 anni) di ginnastica artistica femminile della Ginnastica Pavese, in rappresentanza della Nazionale, che alle Olimpiadi del 1928 ad Amsterdam ha conquistato la medaglia d'argento. Muore a 14 anni.

Simone Biles è una ginnasta nata nel 1997. È la prima ginnasta nella storia ad avere vinto più di tre titoli mondiali. Iniziò ad interessarsi alla ginnastica artistica all'età di 6 anni: si differenzia dalle altre ginnaste tramite la sua costanza, voglia di migliorare e la sua immensa passione per questo sport.



Sport

Billie Jean King, eroina dello sport e della parità di genere

La tennista che cambiò la storia dello sport



Billie Jean King è stata una campionessa di tennis che ha vinto molti tornei, ma non solo: la sua battaglia dei sessi è stata incredibile.

Il suo talento è eccezionale per vari motivi.

Ha vinto contro il maschilismo ed è riuscita a far pagare la stessa cifra degli stipendi degli uomini alle donne.

Billie Jean ha vinto ben dodici titoli dello slam in singolo di cui sei a Wimbledon, quattro agli US Open, uno a Roland Garros e uno agli Australian Open.

Ma indaghiamo le sue origini, il padre di Billie era il capo della famiglia e sapeva che sua figlia era appassionata di tennis. Un giorno il protagonista di un torneo ha avvisato il padre che Billie Jean sarebbe dovuta andare in Inghilterra per un torneo di tennis. Il giorno dopo Billie Jean disputò la partita contro un'altra tennista e vinse, arrivando in finale e vincendo il torneo. In quella occasione si era accorta che gli uomini venivano pagati molto di più, perciò si ribellò. Da quel giorno l'associazione aumentò lo stipendio delle tenniste donne.

Per questo motivo nacque la battaglia dei sessi e successivamente fu disputata una partita importantissima tra la tennista Billie Jean King e il tennista Bobby Riggs. Vi sveleremo nel prossimo articolo chi vinse.

Lo sapevi che?

Billie Jean, in un'intervista, nel 1972 ha esplicitato che se l'anno successivo non fosse cambiato nulla sulla parità dei sessi, lei non avrebbe più giocato. Questo denota la determinazione di Billie Jean.

Ha avuto tanto coraggio a esplicitare il suo disappunto a tutto il mondo, senza tirarsi indietro. Quest'intervista ha rappresentato un passo avanti verso la parità dei sessi.

**Lo sport per il cambiamento**

Lo sport come mezzo per abbattere i pregiudizi



Secondo il nostro parere per le persone è importante praticare sport, non solo perché fa bene al nostro corpo, ma anche perché attraverso lo sport si possono combattere le ingiustizie e i pregiudizi, come ha fatto Billie Jean King nel campo del tennis nella Battaglia dei Sessi quando sfidò Bobby Riggs per i diritti delle donne. Fino a qualche tempo fa, infatti, gli uomini avevano ancora molti pregiudizi sulle donne: per esempio si pensava che non erano abbastanza intelligenti per comprendere le materie di studio o che erano talmente deboli da non riuscire a vincere una partita contro un uomo, anche se più anziani di loro.

Gli uomini pensavano addirittura che le donne dovessero essere pagate di meno rispetto a loro perché credevano che non erano autorizzate ad avere gli stessi diritti degli uomini.

Ma Billie Jean King come altre donne che sono riuscite a difendere i diritti delle donne hanno detto basta ai pregiudizi sulle donne e grazie a questo basta che rappresentava la loro determinazione sono riuscite a rivendicare i diritti delle donne avvicinandosi sempre di più alla parità di generi.

Cari lettori, se pensate di non poter far niente, vi sbagliate di grosso. Quando vi imbattete in un'ingiustizia nella vita e nello sport, non bisogna rimanere inermi ma sarebbe giusto agire. Ci vorrebbero più persone come Billie Jean King, che tirano fuori la forza di volontà per cambiare le cose.

Le donne, sempre più spesso, stanno praticando sport che prima erano pensati solo per gli uomini, come ad esempio il calcio e il tennis.

Le donne come Billie Jean King non devono abbattersi, perché con la forza che hanno possono tranquillamente zittire i maschilisti.

È vero che gli uomini sono più forti fisicamente rispetto alle donne, ma quando si credono superiori peccano di superbia. Le donne devono continuare ad affermare i propri diritti e la propria emancipazione.

Abbattiamo i pregiudizi.

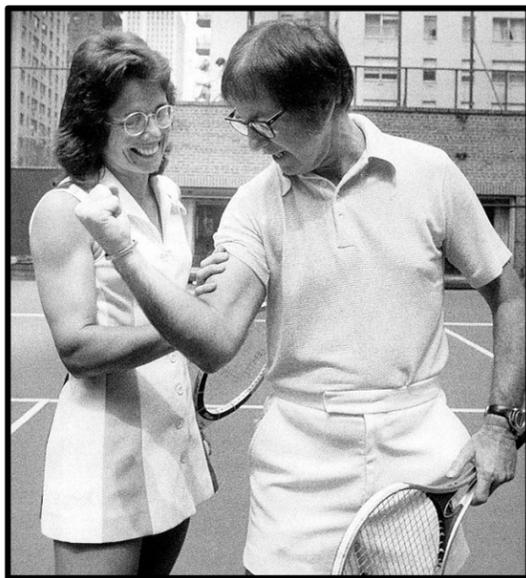
Tutto ciò per dirvi che se vedete delle ingiustizie bisogna assolutamente reagire con i mezzi che si hanno per un mondo migliore in campo e fuori.



Sport

La partita che cambiò la storia dello sport

Approfondiamo una delle partite più significative nella storia del tennis



Una data storica, da ricordare per sempre: 20 settembre 1973.

Bobby Riggs contro Billie Jean King, la partita che porrà fine alla battaglia dei sessi.

Ripercorriamo insieme: Bobby Riggs e Billie Jean scendono in campo, Billie pensava che avrebbe perso, con lei avrebbero perso anche tutte le donne che la sostenevano.

Tuttavia, quando l'arbitro fischia l'inizio della partita Billie Jean parte d'attacco, primo set vinto 6-4.

Billie Jean pensava tra sé e sé: "Non devo perdere", secondo set vinto 6-3, Bobby Riggs e i suoi sostenitori sono in seria difficoltà, mentre tutte le donne che guardano la partita cominciano a credere di poter vincere; siamo all'ultimo set, ultimo punto, Billie Jean è tesa, sa che se perdesse perderebbe anche tutto il lavoro fatto, Riggs è teso, tutti gli spettatori sono tesi, inizia il punto decisivo. Dritto e rovescio si alternano e Billie Jean segna il punto del match: vince! Riggs e i suoi sostenitori sono distrutti: Billie Jean ha vinto contro un uomo! Quella fu la partita del secolo, all'inizio della partita tutte le donne erano sotto pressione perché era una partita decisiva per il futuro delle donne. Molti maschilisti si pentirono del giudizio passato, cambiando idea sul fatto che le donne non dovessero essere sottomesse e sottovalutate dagli uomini. Ma soprattutto finalmente i premi vinti nei tornei di tennis furono distribuiti in modo equo, non più come prima con una quota maggiore agli uomini e minore alle donne.



La voce dei ragazzi

Cosa ci ha insegnato Billie Jean

Parità di genere anche negli altri sport



Per essere alleati e sostenitori delle pari opportunità, possiamo iniziare a guardare le partite di sport femminile. Spesso le persone guardano solo quelle maschili perché pensano che alcuni sport siano esclusivamente per i maschi, anche se praticati pure dalle donne. Il calcio, per esempio, sembra essere uno sport prettamente maschile, sia per chi lo pratica, sia per chi lo segue.

Una soluzione potrebbe essere che le donne scegliessero con maggior frequenza sport apparentemente insoliti per loro, ovvero praticati maggiormente dagli uomini.

Le giocatrici della Nazionale americana di calcio femminile prenderanno lo stesso stipendio della rappresentativa maschile? È l'impegno assunto dalla federazione calcistica U.S.A. attraverso un accordo con un gruppo di giocatrici che aveva citato in giudizio la stessa federazione, donne del calcio statunitense che sono state ben quattro volte campionesse del mondo. La squadra maschile, invece, ha partecipato ai mondiali una decina di volte e il suo miglior risultato è ancora un terzo posto ottenuto nel 1930. Eppure, i maschi sono pagati di più!

Lo sapevi che?

Il Torneo di Wimbledon è un evento sportivo leggendario che affonda le sue radici nella storia del tennis. Considerato il torneo più antico del mondo, ha catturato l'attenzione degli appassionati di tennis di tutto il mondo per oltre un secolo. Abbiamo scoperto che si è fermato solo due volte: per la Seconda Guerra Mondiale e nel 2020 a causa della pandemia di coronavirus.



Sport e la voce dei ragazzi

Uguaglianza nello sport: slogan per un futuro migliore

Gli slogan dei ragazzi della 1D



Lo sport ha il potere unico di unire le persone e superare le barriere, ma a volte non va tutto nel modo giusto per i diritti tra maschi e femmine.

Lo sport può ridurre le disuguaglianze. Infatti la pratica sportiva favorisce lo sfogo fisiologico dell'aggressività, insita nell'essere umano ed allena ad utilizzare l'energia per il proprio benessere psico-fisico stabilendo limiti e regole, che favoriscono anche l'osservazione dei diritti degli altri.

Lo sport è un linguaggio universale che può abbattere le barriere culturali sociali ed economiche.

Quando pratichiamo uno sport, ci uniamo a un'esperienza comune che supera le differenze e ci connette con l'essere umano. È un momento in cui le diversità vengono celebrate e le sfide superate insieme.

Lo sport è uno strumento importante di inclusione e coesione sociale.

Oltre a insegnare le basi del lavoro di squadra, la bellezza dello stare insieme, la necessità di rispettare le piccole regole quotidiane, lo sport promuove una maggiore conoscenza di sé e dell'altro. Per tutti questi motivi abbiamo pensato a tre slogan sullo sport per un futuro migliore.



“Il futuro appartiene a coloro che credono nella bellezza del proprio sport”

“Nello sport quando ti dicono che non puoi farcela, ti stanno mostrando i loro limiti. Non i tuoi”.

“I limiti esistono solo nell'anima di chi e a corto di sogni”

La voce dei candidati a sindaco

La prima seduta del CCRR

Durante la prima seduta del CCRR, i candidati a sindaco hanno letto il loro discorso in presenza della dirigente scolastica Mariagnese Trabattoni dell'assessore Ilaria Rivolta e del vicesindaco Donato Cesana. Presenti anche gli alunni delle classi quinte della primaria Aldo Moro e i ragazzi della cooperativa “Il Seme” di Biassono.



“Credo di avere delle caratteristiche adeguate a ricoprire questa carica poiché so ascoltare le idee e i pareri altrui con rispetto, relazionarmi con le altre persone e soprattutto raggiungere gli obiettivi che mi pongo.”

Edoardo 3D



“Potrebbe essere un'ottima opportunità per lavorare su me stessa: infatti, spesso l'ansia di parlare in pubblico prende il sopravvento. Penso che l'esperienza di sindaca potrebbe essere uno stimolo per superare alcune paure e rendermi sempre più disinvolta.”

Arianna 3C



“Vorrei essere d'esempio per molti ragazzi sia più piccoli che più grandi di me.”

Rebecca 2C



“In un mondo sempre più globalizzato, la scuola deve diventare un luogo dove ci si confronta con realtà diverse e si impara ad aprirsi agli altri.”

Antonio 3A



La voce dei ragazzi

Una domenica al museo

I ragazzi di 2A e di 2D ciceroni per un giorno

10 novembre 2024
Visite guidate organizzate
da alcuni studenti della scuola media Pietro Verri
in collaborazione con
il Museo Civico Carlo Verri

M A T T I N A
10:00 - 10:45
10:45 - 11:30
11:30 - 12:15

P O M E R I G G I O
16:00 - 16:45
16:45 - 17:30
17:30 - 18:15

UN GIORNO AL MUSEO

MUSEO CIVICO CARLO VERRI
Via San Martino, 9 20851 Biassono MB
www.museocivico.biassono.it

E' gradita la prenotazione
istruzione@biassono.org
Tel.: 039. 2201044

Domenica 10 novembre 2024, in occasione della Sagra di San Martino, gli alunni delle classi 2A e 2D hanno vissuto l'esperienza di fare da ciceroni all'interno delle sezioni del Museo Civico Carlo Verri di Biassono, guidando i visitatori alla scoperta della sua importante collezione musiva. A detta degli alunni, la preparazione della giornata è stata impegnativa, ma anche molto formativa: ogni ragazzo, guidato dai docenti della propria classe, si è preparato su una sezione specifica del Museo, ricavando le informazioni più significative dal sito del comune di Biassono e da quello del museo, e recandosi sul luogo, nei giorni precedenti, per un tour esplorativo e conoscitivo.

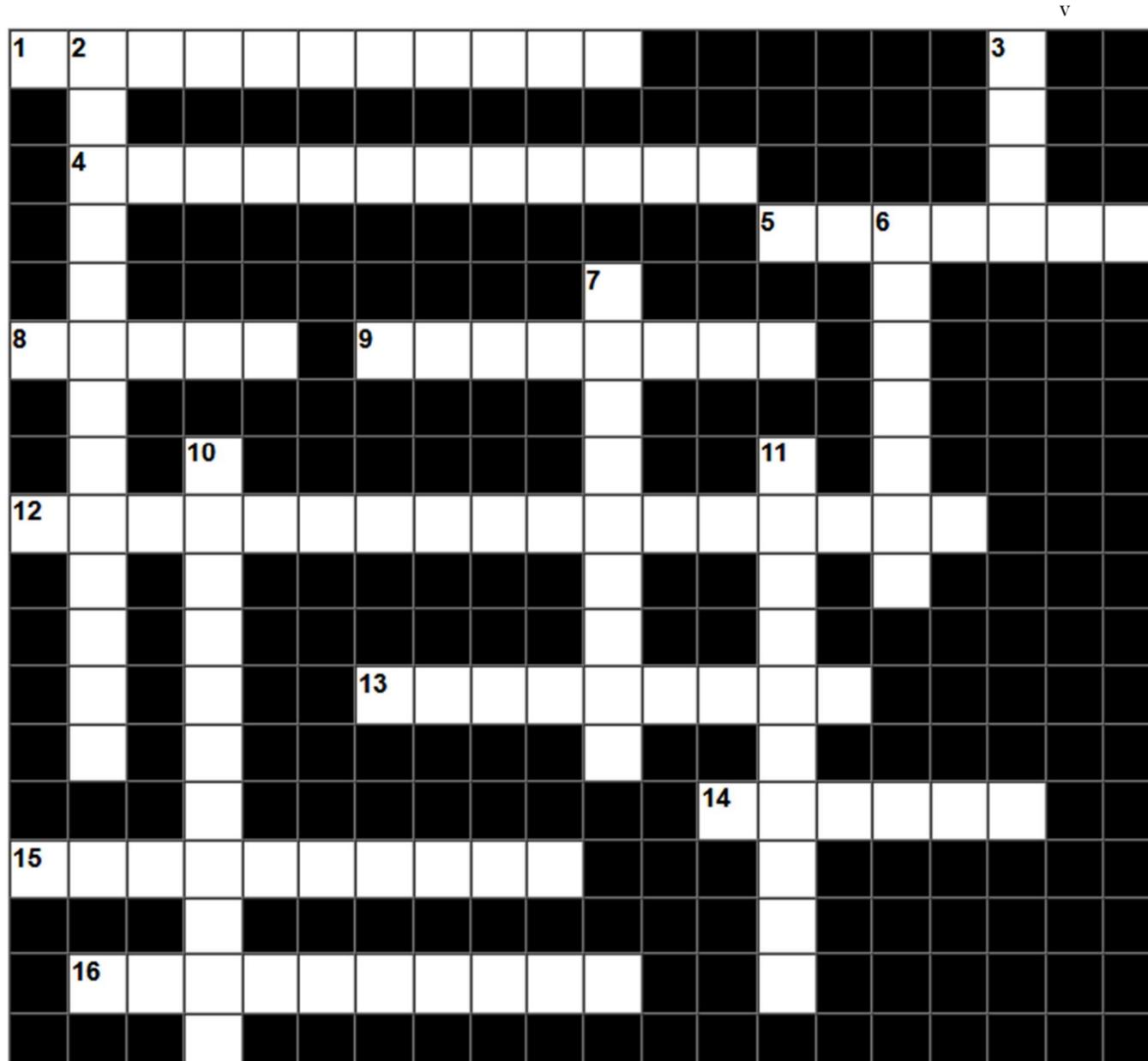
Come vere guide turistiche, i ragazzi hanno accolto i visitatori e li hanno accompagnati in un tour di 45 minuti, nell'arco di tutta la giornata: dopo un'introduzione generale sulla fondazione del museo e sulla figura di Carlo Verri cui è intitolato, li hanno guidati attraverso il cortile, lungo la scala dei componenti della famiglia Verri, profondamente legati a Biassono e alla nostra Brianza, al primo piano con la sezione archeologica e i reperti preistorici, dei popoli pre-italici, della Magna Grecia e degli antichi Romani. Hanno quindi descritto quello che può essere considerato il "pezzo forte" della collezione, collocato sempre al primo piano, la Sala del Medagliere o Ripostiglio di Biassono, dove sono esposte centinaia di monete romane, e altrettante di epoca medievale e moderna, le prime ritrovate proprio a Biassono in seguito ad un importante scavo avvenuto presso Cascina Sant'Andrea nel 1974. Di non minore interesse è il piano terra del museo con la sezione etnografica, dove sono esposti gli attrezzi del lavoro dei campi, del falegname, del sarto e del fabbro, mestieri tipici della nostra terra, e dove sono stati ricostruiti due ambienti delle case contadine di una volta, una camera da letto e una cucina. La giornata, dal punto di vista dei ragazzi partecipanti, è stata bellissima e ha permesso loro di conoscere meglio la collezione del nostro Museo, di approfondire alcuni periodi della Storia, così come gli usi e i costumi dei popoli e delle comunità che ci hanno preceduto, ma soprattutto è stata per gli alunni l'occasione per vivere l'esperienza di parlare davanti ad un pubblico di ascoltatori, rispondendo alle loro domande, per mettersi in gioco e vestire i panni di una guida professionista.

VERRIndovinello

Sono un luogo di cultura e storia,
dove passato e presente fanno memoria.
Intitolato a chi la cultura amò,
Chi sono, che in Biassono mi troverai?

I _ M _ _ _ C _ _ _ C _ _ _ V _ _ _

CruciVERRI



ORIZZONTALE:

- 1** Simbolo della lotta contro la violenza sulle donne
4 Processo di unione e inclusione di gruppi diversi
5 Diritto di agire scondo la propria volontà
8 Aspirazione, desiderio da realizzare
9 Attenzione verso gli altri, riconoscendo il loro valore e dignità
12 Politica tedesca, presidente della Commissione Europea
13 Giovane attivista italiana che ha denunciato la mafia
14 Sport che si gioca con una racchetta e pallina
15 Le classi terze hanno visitato quella degli studi di Milano
16 Si usano pedalando

VERTICALE:

- 2** Nota scienziata dei nostri tempi
3 Consiglio Comunale dei Ragazzi e Ragazze
6 Pantaloni larghi indossati dalle donne nel XIX secolo
7 Disparità di opportunità e diritti tra uomini e donne
10 A Biassono si trova quello intitolato a Carlo Verri
11 Il 13 novembre è la Giornata mondiale a lei dedicata



I redattori della classe 3D: Olena, Davide, Sofia, Melissa, Jona, Tommaso C., Edoardo, Gabriele, Marco, Tommaso M., Matilde M., Beatrice, Irene, Arianna, Greta, Matilde N., Luigi, Riccardo, Fabio e Lorenzo.

I docenti: Barbara Porro, Gina Rana e Andrea Brambilla.

Vi aspettiamo con il prossimo numero di "Verrifichiamo" con tante notizie e novità!

I redattori della 3D

Vi aspettiamo all'open day della scuola Verri per illustrarvi in anteprima le pagine di questa prima edizione del giornalino "Verrifichiamo" e il nostro Progetto CCRR!

